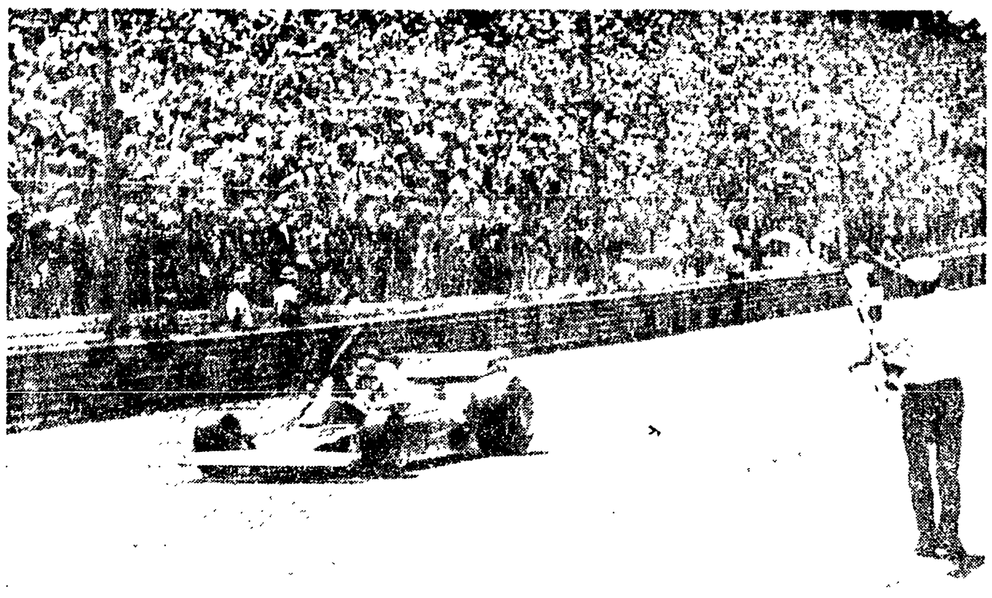
La Ferrari (Reutemann) risorge a Interlagos



SAN PAOLO — La Ferrari di Carlos Reutemann taglia vittoriosa il traguardo del Gran Premio del Brasile.

Movimentatissimo Gran Premio del Brasile, con soli sette piloti sul traguardo

Uno scontro fra Hunt e Pace «brucia» le chances dell'Alfa

Il campione del mondo riesce comunque ad acciuffare il secondo posto - Il successo della Casa di Maranello completato dal piazzamento di Lauda terzo davanti a Fittipaldi - L'italiano Zorzi sesto - Numerosi i piloti fuori pista tra cui Brambilla - Depailler è rimasto ferito ad una gamba

SERVIZIO

SAN PAOLO, 23 gennaio

La tanto discussa Ferrari, con al volante Carlos Reutemann (pure lui discusso) ha vinto il Gran Premio del Brasile, seconda prova del mondiale di F 1. La vittoria della macchina rossa non è fortunosa, nonostante la falcidia di concorrenti avvenuta nel corso dei quaranta giri di Interlagos. Reutemann, nelle prove di sabato, si era conquistato la prima fila a fianco di James Hunt, dimostrando che la sua vettura era fra le più competitive. Poteva darsi che con un Carlos Pace meno sfortunato e senza le note accusate alle gomme anteriori da Hunt, l'esito della gara potesse essere leggermente diverso, ma resta certo che Reutemann sarebbe comunque arrivato fra i primissimi.

Dunque in Brasile si è visto una Ferrari ancora molto forte, che ha smentito quanti facevano nei giorni scorsi nere previsioni sul suo conto. L'andamento della competizione, poi, ha fatto sì che anche Lauda conquistasse un ottimo terzo posto, a dimostrazione, almeno, che i motori e tutta la meccanica delle vetture rosse posseggono una grande resistenza. Con il comportamento odierno i due bolidi rossi hanno altresì smentito i timori che il gran caldo potesse influire negativamente sulle loro prestazioni (50 gradi — 32 all'ombra — infuocavano l'asfalto della pista brasiliana).

Reutemann, dopo essere partito in testa e stato superato prima da Pace e poi da Hunt, ma ha sempre mantenuto il contatto con i due. Poi, scomparso Pace, si è messo alla caccia di Hunt, vincendo un lungo duello con Andretti. Infine ha attaccato decisamente il campione del mondo, che faceva di tutto per vincerlo. Quando l'argentino ha superato l'inglese, questi aveva certamente qualche difficoltà con le gomme anteriori. Fatto vero che poco dopo si è fermato ai boxes per sostituire le ruote anteriori. Gli inconvenienti sono all'ordine del giorno nelle corse d'inizio Parco, se una volta tanto non è stata la Ferrari ad essere in difficoltà per le gomme, ci sembra proprio non sia il caso di gridare alla sfortuna per Hunt.

Più sfortunato, semmai, può considerarsi Carlos Pace, la cui Brabham-Alfa Romeo è stata messa k.o. in una collisione con lo stesso Hunt, il quale, sorpassando il brasiliano, ha toccato la parte sinistra della sua vettura facendole perdere il musetto e rovinandole il radiatore dell'acqua. L'incidente a Pace è successivamente uscito di strada di Watson che viaggiava, sia pur sta caro, in quarta posizione, hanno trasformato quella che poteva essere per l'Alfa (oltre l'exploit argentino) una giornata di festa in una grossa delusione. Male e anche la sorte ad Andretti, fermatosi da noie all'accensione a metà gara, quando si trovava in terza posizione, e a Jochen Mass, protagonista dell'uscita di strada che ha coinvolto Guy Regazzoni, da altro che poi imprecare contro la fortuna.

Tantissimi sono stati comunque i concorrenti costretti a fermarsi per guasti meccanici e soprattutto per usare di sera con solo sette macchine sui dieci con cui la gara è stata disputata. Ad essere stati costretti a fermarsi sono stati, oltre ai due Alfa, Jochen Mass e Carlos Pace, Jody Scheckter (Wolf), Patrick Depailler (Tyrrell), Jacques Laffite (Ligier), Hans Binder (Surtees), Ian Scheckter (March), Clay Regazzoni, James Hunt (McLaren), Mario Andretti (Lotus), Tom Pryce (Shadow), Brambilla (March), Lauda (Ferrari), Fittipaldi (Copersucar), Watson (Penske), Jean-Pierre Jarier (Tyrrell), Carlos Reutemann (Ferrari), Alan Jones (Hesketh), Vittorio Brambilla (March), Ronnie Peterson (Lotus), Patrick Tambay (McLaren), Hans Binder (Surtees), Arturo Fittipaldi (Copersucar), Jacques Laffite (Ligier), Jochen Mass (McLaren), Patrick Depailler (Tyrrell), Carlos Pace (Brabham-Alfa Romeo), Jochen Mass (McLaren), Carlos Reutemann (Ferrari), Jochen Mass (McLaren), Carlos Pace (Brabham-Alfa Romeo